

PIO RICOVERO
INABILI AL LAVORO – O.N.L.U.S.



Relazione di Missione
2017

[Approvata dal CdA il 24 aprile 2018]

Premessa

Il Bilancio Consuntivo 2017 rappresenta il quarto bilancio approvato dall'attuale Consiglio di Amministrazione insediatosi il 29 luglio 2014 ed è riferito a una gestione i cui indirizzi strategici e organizzativi sono stati completamente programmati dall'attuale C.d.A.

La Fondazione "Pio Ricovero Inabili al Lavoro ONLUS" deriva dall'ex IPAB omonima, che in virtù della L.R. 1/2003, si è privatizzata mediante costituzione formale ex D.G.R. Regione Lombardia n. VII/16786 del 19.03.2004. I sette componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Sindaco per un quinquennio, ad eccezione del parroco pro-tempore di Castenedolo che ne fa parte di diritto. Il C.d.A. guida e controlla l'attività della Fondazione che, secondo una tradizione consolidata nella storia centenaria del Pio Ricovero Inabili al Lavoro (risale al 1911 l'atto di donazione dei propri beni da parte di Paolina Frera) continua a prestare la sua opera per una fascia di popolazione tra le più fragili, quella degli anziani non autosufficienti, con priorità per i residenti nel paese e del territorio circostante, *in primis* dei 13 comuni appartenenti al distretto ASST *Brescia Est-Hinterland*: Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano Del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato, San Zeno Naviglio.

Questa relazione di missione costituisce il documento in cui sono state esposte e commentate le attività svolte nell'esercizio oltreché le prospettive sociali. Essa, ad integrazioni degli altri documenti, fornisce informazioni rispetto a tre ambiti principali:

- missione e identità dell'Ente;
- attività istituzionali, volte al perseguimento diretto della missione;
- attività "strumentali", rispetto al perseguimento della missione istituzionale (attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale).

La relazione illustrativa delle attività svolte è prevista dallo Statuto ai sensi dell'art. 14 "Competenze del Consiglio di Amministrazione" e vuole descrivere l'operato della Fondazione nel corso dell'anno 2017.

Obiettivi ed attività

La Fondazione Pio Ricovero Inabili al Lavoro Onlus di Castenedolo è stata costituita con lo scopo di offrire alla popolazione anziana del bacino di Brescia Est una rete di servizi di assistenza socio-sanitaria per persone in stato di completa, parziale o temporanea non autosufficienza psico-fisica, sociale o a rischio di emarginazione. Tenuto conto degli statuti fondativi dell'Ente, trovano particolare considerazione i bisogni sommersi di persone in stato di sopravvenuta indigenza, aggravata dalla perdita della salute e dalla circostanza della solitudine.

I principi ed i valori che ispirano i programmi e l'attività complessiva della Fondazione fanno riferimento all'uguaglianza e all'imparzialità nell'erogazione dei servizi, alla continuità e regolarità delle prestazioni, senza distinzione di nazionalità, cultura, razza, religione, sesso, censo, condizione sociale e politica.

Elenchiamo le attività istituzionali del Pio Ricovero alla data di chiusura dell'Esercizio 2017:

- **Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)**, accreditata presso la Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia per 67 posti letto, autorizzata al funzionamento per complessivi 79 posti letto, di cui **12 destinati ai ricoveri di Sollievo**;
- **Centro Diurno Integrato (CDI)**, in grado di ospitare 15 anziani al giorno, aperto tutti i giorni dalle ore 8,00 alle ore 19,00;
- Due **mini-alloggi protetti** per persone anziane autosufficienti;
- **Servizio di fisioterapia per ospiti esterni** in regime non convenzionato con Servizio Sanitario Nazionale.
- **Servizio di RSA Aperta – Misura 4** prevista dalla Dgr. 2492 del 2015.

Le attività suindicate sono finanziate principalmente dalle rette e dalle tariffe, stabilite annualmente dal Consiglio di Amministrazione e, per la RSA e il CDI, dal contributo sanitario regionale erogato tramite l'Agenzia per la Tutela della Salute (ATS) di Brescia, quale controprestazione dei servizi forniti agli ospiti.

Contribuiscono al finanziamento della struttura le oblazioni dei privati a cui si aggiungono occasionalmente contributi finalizzati a specifici progetti. Nell'Esercizio in questione hanno contribuito al finanziamento della struttura le oblazioni che hanno raggiunto il valore di euro 26.481,30; a cui si è aggiunto l'importo di Euro 1.470,00 a continuazione della raccolta fondi lanciata in occasione del Natale 2016; Euro 160,00 euro a continuazione del progetto letti elettrici lanciato nel 2012 ed Euro 10.743,18 a titolo di 5 per

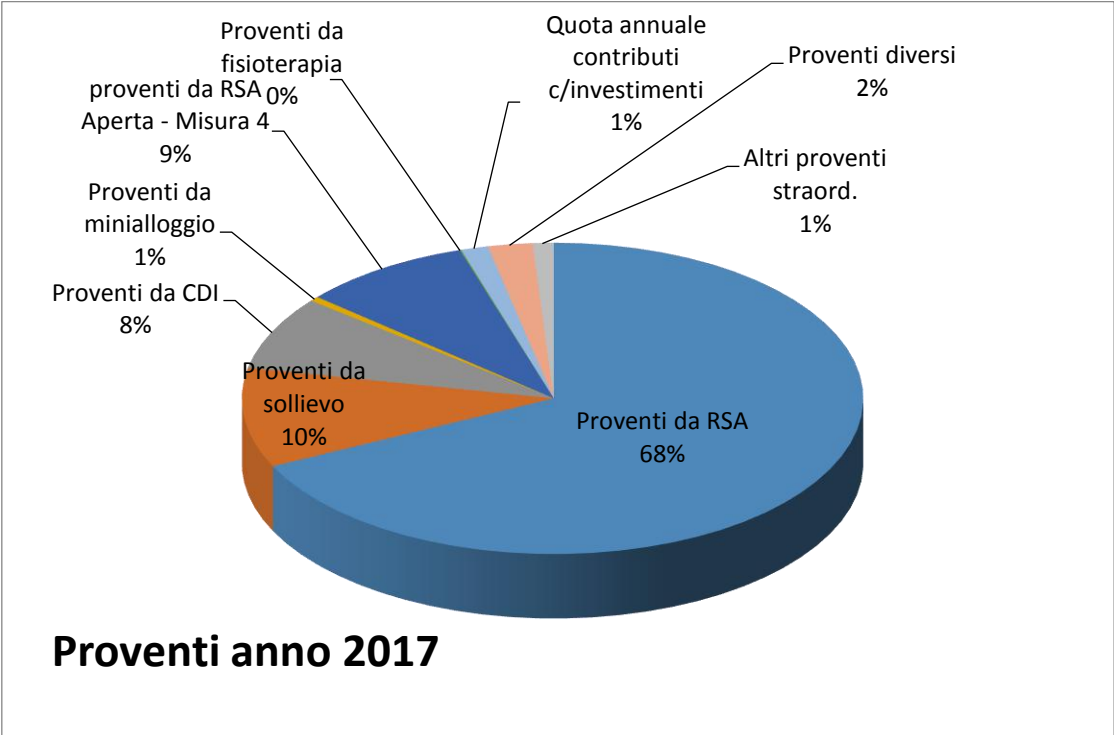
mille. Allo stesso modo, concorre ai ricavi dell’Ente la locazione di una porzione di terreno alla società di telefonia mobile Vodafone per € 8.000 euro annui. Tali proventi vengono integralmente destinati all’assolvimento degli scopi istituzionali, soprattutto mediante l’impiego di qualificate risorse umane, con competenze diversificate, onde fornire all’utenza un servizio che si propone ogni anno l’obiettivo di incrementare la qualità dell’assistenza e dei servizi prestati.

È possibile osservare dalle tabelle seguenti e dai relativi grafici, il livello dei proventi e degli oneri gestionali, per specifica tipologia di servizio.

Tabella 1: Proventi della Fondazione Pio Ricovero nel 2017

Tab.1 PROVENTI DA ENTRATE TIPICHE		%
Proventi da RSA	2.286.371	67,81
Proventi da sollievo	348.390	10,33
Proventi da CDI	258.087	7,65
Proventi da minialloggio	16.236	0,48
Proventi da RSA Aperta - Misura 4	297.718	8,83
Proventi da fisioterapia	2.504	0,07
Proventi diversi	77.821	2,31
Quota annuale contributi c/investimenti	47.688	1,42
Altri proventi straordinari	36.703	1,10
Totale	3.371.518	100

Grafico 1: Proventi della Fondazione Pio Ricovero nel 2017



Rispetto all'esercizio 2016, vi è stato un decremento dei proventi derivanti dai servizi istituzionali attivati, in particolare relativamente ai servizi di RSA Aperta - Misura 4. Vediamo analiticamente dove si sono verificate variazioni ed in seguito a quali fattori:

- un contributo sanitario per la RSA rimasto pressoché invariato rispetto al 2016;
- un contributo CDI che è aumentato rispetto al 2016 di Euro 6.174,
- un maggior introito di circa 10.800 euro sulle rette RSA, dovuto in parte all'aumento delle rette rispetto all'esercizio 2016;
- un maggior ricavo dalle rette dei posti di 'Sollievo' che hanno introitato complessivamente 348.390 euro contro i 333.757 del precedente anno;
- una saturazione più alta dei posti disponibili al CDI, che hanno pagato rette per 139.945 euro rispetto ai 132.631 del 2016.

La parte negativa è stata registrata dalla entrate di RSA Aperta - Misura 4 che evidenziano un passaggio da Euro 572.879 del 2016 contro Euro 297.718 del 2017.

L'attività gestionale, concentrata a tener sotto controllo la voce degli acquisti di beni e servizi, ha rilevato incrementi ed economie nella spesa, indicati di seguito, talora con l'approssimazione delle cifre.

Negli acquisti di beni per l'attività di assistenza:

- un aumento di 2.400 euro per l'acquisto di medicinali in seguito al peggioramento delle condizioni di salute degli ospiti;
- un decremento nella spesa di 8.000 euro per l'acquisto di prodotti monouso per tavola in seguito alla scelta di provvedere direttamente con la ditta G.L.S. al servizio di lavanolo;
- un decremento di 4.600 euro per l'acquisto di presidi chirurgici;
- una diminuzione di Euro 5.000 per l'acquisto di materiali di manutenzione,
- un decremento di € 1.200 per quanto riguarda l'acquisto di prodotti alimentari;
- un decremento di 3.300 euro alla voce altri acquisti,

Negli acquisti di servizi per l'attività di assistenza:

- il costo dei *servizi assistenziali* registra un notevole decremento rispetto all'esercizio scorso: vi è infatti una diminuzione generale di € 38.000, dovuta a significative variazioni su alcune voci dei servizi.
Infatti si registra un calo di Euro 54.000 di "servizio medico" dovuto all'assunzione del Direttore Sanitario dal 01/12/2016; un aumento di Euro 16.000 su "Costo cooperativa servizio asa" in seguito all'integrazione a partire da settembre di un'ulteriore persona a copertura del servizio asa notturno ed un risparmio di Euro 11.633.44 in seguito alla sostituzione del coordinatore.
- i *servizi istituzionali* registrano un risparmio di spesa di circa 249.000 euro, ma tale voce di costo si riferisce per 250.000 euro alla diminuzione dell'erogazione della Misura 4, per la quale nelle poste attive è stato registrato l'utile netto esposto nel dettaglio dei proventi, da considerarsi quindi una partita di giro verso la realtà che svolge operativamente il servizio in convenzione con il Pio Ricovero. Altra minore spesa significativa è da imputare alle spese per soggiorno agli ospiti, per circa 5.500 euro: infatti a differenza degli scorsi anni gli ospiti non hanno effettuato a luglio e a settembre il soggiorno lacustre. Un altro significativo aumento di spesa di circa 5.800 euro è relativo al servizio lavanderia, in quanto si è provveduto ad integrare la quota fissata in precedenza, con il servizio di lavanolo delle tovaglie non previsto.
- le *utenze* registrano un risparmio complessivo di 6.100 euro, soprattutto per quanto riguarda i consumi di gas. Si registra però un aumento del consumo dell'acqua di Euro 3.800 rispetto all'anno precedente;
- per quanto riguarda le *manutenzioni*, si ha un risparmio considerevole di 125.000 euro. Nel corso dell'anno infatti non si è vista la necessità di ricorrere ad interventi di manutenzione particolare;
- vi è poi una minore spesa di circa 3.000 euro dovuta ad *altre prestazioni di lavoro autonomo*, la cui principale incidenza è data, soprattutto, da una diminuzione di spesa per il minore utilizzo dell'agenzia interinale - "amministr. personale interinale" (-3.000 euro);

Attività Istituzionali

Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)

La lista d'attesa delle singole RSA della zona è gestita direttamente, in forma unitaria, dall'Ufficio U.C.A.M. dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Spedali Civili Brescia Est Hinterland, con sede a Rezzato. È infatti all'UCAM che i cittadini devono rivolgersi per presentare la domanda di ricovero definitivo per la nostra RSA che si configura, pertanto, come un servizio aperto a tutti tredici i comuni del Distretto, nei quali sono attive 7 RSA, di cui una riservata a sole donne (Capriano del Colle) oltre ad una comunità residenziale Borgosatollo).

Nell'anno 2017, la nostra RSA ha accolto 11 nuovi ospiti contro i 16 del 2016. Di questi, 10 erano residenti a Castenedolo, 1 proveniente dal Distretto di Brescia Est. Nessuno degli ospiti definitivi proveniva da fuori distretto, a riprova del funzionamento delle 'protezioni' attivate dal 'centro unico di prenotazioni' dell'UCAM nei confronti dei castenedolesi e dei cittadini del bacino ASST di riferimento, rispetto ad anziani provenienti da altri bacini.

La quota complessiva di risorse economiche assegnata dalla Regione Lombardia alla nostra RSA per il 2017 ammonta a 1.039.819,00 Euro contro i 1.040.499 Euro del budget definitivo 2016.

Centro Diurno Integrato (CDI)

Dopo gli ultimi accreditamenti del 2010 il servizio si è stabilizzato offrendo ogni giorno accoglienza a 15 ospiti dei 16 iscritti. Nella relazione del 2012 si denunciava una certa difficoltà a raggiungere la saturazione, a causa di un crescente numero di domande riguardanti anziani deambulanti con gravi disturbi cognitivi e del comportamento, per i quali la nostra struttura non è sufficientemente attrezzata.

Dal 2014 il grado di occupazione dei posti disponibili è andato progressivamente aumentando fino a raggiungere la piena saturazione sui primi 5 giorni della settimana, avanzando qualche spazio per il sabato e la domenica. Il trend positivo è proseguito nel biennio successivo, costringendo spesso la Direzione a spostare richieste in lista d'attesa.

La remunerazione diretta del servizio da parte degli utenti e quella indiretta da parte dell'ATS di Brescia, hanno assegnato al nostro CDI un ruolo importante nella capacità di contribuire al bilancio complessivo della Fondazione. Si tratta di un servizio prezioso fornito alle famiglie che possono beneficiare di un sostegno nell'assistenza ai loro parenti più fragili per tutto l'arco della giornata, con possibilità di assumere tutti i pasti (dalla prima colazione alla cena), di fruire delle prestazioni medico-sanitarie, fisioterapiche, di animazione e, non da ultimo, di quelle assistenziali in senso stretto, come la doccia settimanale.

A differenza della RSA, per accedere al servizio di CDI è sufficiente presentare domanda all'Ufficio Amministrativo della Fondazione, allegando la scheda di valutazione medica multidimensionale. Un colloquio conoscitivo con il Responsabile sanitario e una settimana di prova in struttura consentono poi al nuovo ospite e ai suoi parenti di decidere la partecipazione con maggior serenità.

Nel 2017 si sono verificati 15 nuovi ingressi (16 nel 2016) – di cui 11 di castenedolesi - e ben 16 dimissioni, talune per le aumentate condizioni di fragilità che non rendevano più idonea la presenza su questo tipo di servizio.

La quota complessiva di risorse economiche destinate nel 2017 dalla Regione al nostro CDI è stata pari a 118.142 Euro, contro i 111.968 Euro del precedente anno. Tale aumento è da imputare a un più alto grado di saturazione della presenza nelle giornate di servizio.

Mini alloggi protetti

Nell'esercizio 2017 è stato occupato in soluzione di continuità da un utente e dal mese di dicembre il servizio è stato utilizzato anche da un secondo utente. Avviato nell'aprile 2015, questo servizio è stato utile per quegli utenti con un grado di compromissione fisica non particolarmente grave, ma che evidenziavano un bisogno di protezione o di riabilitazione post-acuta, in attesa di far ritorno al proprio domicilio.

Alla data di redazione della presente Relazione i minialloggi sono funzionanti ed occupati.

Posti di Solievo

Dal Luglio 2012 sono 12 i "posti di Solievo" disponibili presso le strutture del Pio Ricovero Inabili. L'investimento su questa 'forma di residenzialità temporanea', dal 2010, ha progressivamente confermato la bontà dell'intuizione avuta, per il gradimento da parte delle famiglie emergenti.

Il ricovero di ‘Sollievo’ è un intervento mirato all’aiuto temporaneo delle famiglie, per periodi di soggiorno limitati (normalmente dai 30 ai 90 giorni). Sua finalità è di ‘sollevare’ i *caregivers*, ma anche di accogliere pazienti dimessi da strutture ospedaliere e non ancora autosufficienti. Il ricorso al ‘sollievo’ è un espediente utilizzato anche per ridurre l’attesa di un posto in RSA, ovvero per preparare l’ospite cosciente e i suoi familiari alla scelta, sovente dolorosa, di una istituzionalizzazione definitiva. In ogni caso, il successo di questa formula, nonostante i maggiori costi che riversa sulle famiglie, dichiara il bisogno sempre più forte e diffuso di assistenza sanitaria immediata per situazione di accentuata fragilità.

La dislocazione dei 12 posti letto di Sollievo ha privilegiato Casa Pluda (8 posti, di cui 2 in camera singola) rispetto a Casa Frera (4 posti, di cui 2 in camera singola). Al secondo piano di Casa Pluda si è strutturato un piccolo nucleo residenziale, satellite del Nucleo Giallo, molto simile ad una comunità familiare allargata, dove gli ospiti assumono i pasti in un soggiorno comune, attorno al quale sono organizzate le camere di alloggio.

I posti di ‘Sollievo’ sono normalmente occupati e attirano domanda anche dal capoluogo, quantunque siano i cittadini di Castenedolo i primi beneficiari del servizio. Notevole è la richiesta dai paesi del Distretto Brescia Est-Hinterland, per i quali la nostra struttura è diventata un apprezzato punto di riferimento. L’ospitalità fornita dal Sollievo ha contribuito complessivamente al Bilancio 2017 della Fondazione per 348.390 Euro contro i 333.757 Euro del 2016 corrispondenti ad un tasso di saturazione massimo, poco distante da quello teorico, a causa degli inevitabili ‘buchi’ che si creano tra una dimissione e l’ingresso successivo.

Al 31 dicembre 2017 il numero di anziani ospitati nell’anno ammontava complessivamente a 50 utenti per un totale di giornate di presenza di 4.315.

RSA Aperta – Misura 4

Dal mese di aprile 2015, la Fondazione Pio Ricovero Inabili ha aderito al progetto regionale di RSA Aperta, così come descritto dalla DGR 2942/2014. Come dice la parola stessa, RSA Aperta significa una RSA che si apre al territorio e al tempo stesso è aperta alle sue esigenze: una RSA che porta i suoi servizi al domicilio dell’utente e un territorio (o per meglio dire ‘un utente’) che – pur senza accedere ai servizi residenziali tipici - può recarsi in RSA per fruire di alcune prestazioni “Residenziali” e/o “Semiresidenziali”. Per l’accesso alle misure elencate è necessaria una valutazione multidimensionale integrata e la stesura di un Progetto Individuale redatto da parte dell’ufficio UCAM dell’ASST, che insiste sul territorio di residenza dell’utente che ne fa domanda, in collaborazione con il Medico di Famiglia e l’Assistente Sociale del Comune di residenza.

Si rivolge a persone con età maggiore di 65 anni affette da demenza certificata da specialista di Unità di Valutazione Alzheimer o da medico neurologo/geriatra; oppure a persone (gravemente) non autosufficienti di età superiore ai 75 anni. La Misura 4 prevede interventi flessibili di carattere assistenziale e socio sanitario, adeguati ai bisogni della persona ed erogabili dalle RSA sia a domicilio che in struttura. Essi vanno dal semplice intervento tutelare, all’intervento di figure professionali specifiche, fino alla possibilità di usufruire di servizi simili a quelli offerti da un Centro Diurno Integrato per alcuni giorni della settimana. L’aspetto degno di nota è che il servizio è totalmente gratuito per i beneficiari, in virtù del fatto che la valutazione multidimensionale iniziale è finalizzata al riconoscimento di un voucher diverso a seconda della complessità del caso proposto (primo livello € 350,00 - secondo livello € 500,00 - terzo livello € 700,00), fatto salvo il pagamento dei pasti da coloro che, in base agli accessi ottenuti dall’ASST, frequentano il CDI per la durata dell’intera giornata.

Il Pio Ricovero Inabili effettua il servizio di RSA Aperta attraverso la partnership con la Cooperativa la Rondine di Mazzano, la quale ha gestito, nel 2017, ben 220 utenti dentro e fuori i confini distrettuali. Alla fine del 2017 la Regione Lombardia ha rifinanziato il Progetto di RSA Aperta, chiedendo agli enti erogatori di assicurare anche nel 2018 la continuità dell’assistenza agli utenti già presi in carico, ma modificando in modo integrale la normativa di riferimento (DGR 7769/2018).

Alla data di chiusura della presente Relazione, gli utenti presi in carico dal Pio Ricovero Inabili – Cooperativa La Rondine sono di circa 60 con soddisfazione delle famiglie e dei *caregiver* che hanno sperimentato un concreto sostegno nella quotidiana attività di assistenza ai propri congiunti.

Quale introito dal servizio di RSA Aperta, nel Bilancio consuntivo 2017 figura un contributo ATS di 294.538,75 Euro, regolarmente fatturati all’ASST Spedali Civili Brescia Hinterland. Tale entrata è però da considerarsi una partita di giro verso la Cooperativa La Rondine che a sua volta fattura i propri servizi alla Fondazione, secondo un tariffario stabilito dalla Regione, riservando al Pio Ricovero solo un margine di

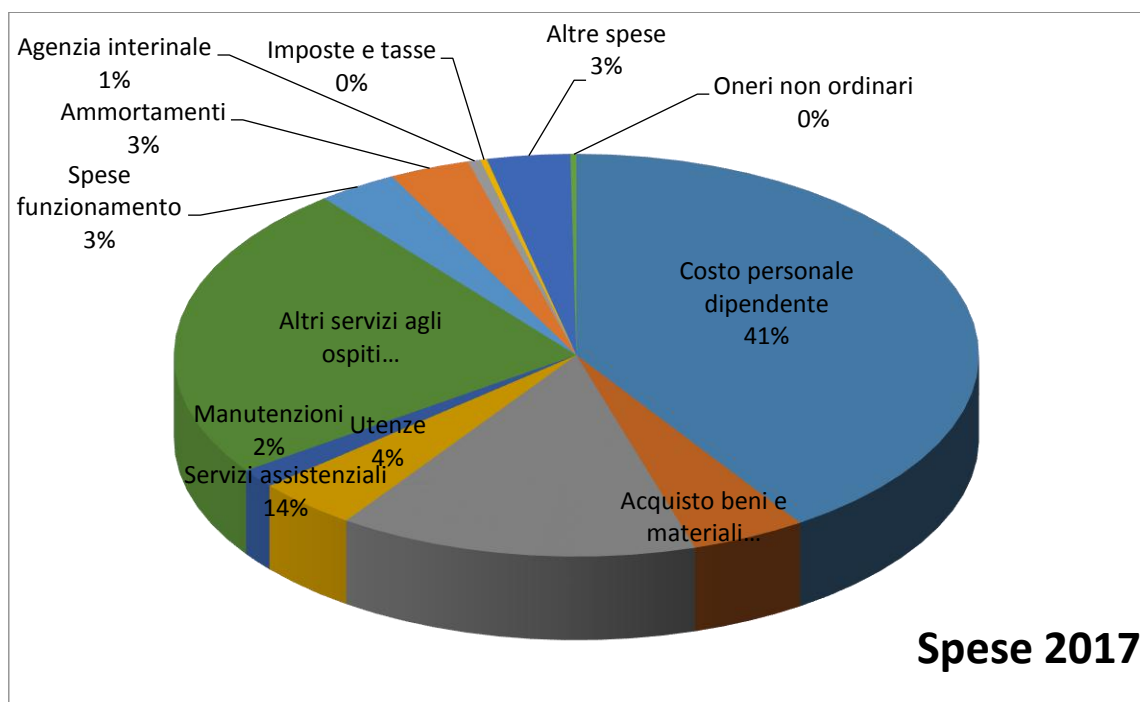
intermediazione. Ciò ha prodotto un'uscita di € 261.850,01 verso la Cooperativa sociale "La Rondine", realizzando un margine di € 32.688,74, che va a finanziare le altre attività istituzionali della Fondazione.

Di seguito riportiamo la tabella riassuntiva e il grafico relativo ai costi di gestione per l'Esercizio 2017.

Tab. 2 Incidenza dei costi gestionali della Fondazione nell'Esercizio 2017

Tab.5 COSTI GESTIONALI 2017	Costo	%
Costo Personale Dipendente	€ 1.338.733,08	40,64
Acq.to beni e materiali	€ 151.790,07	4,61
Servizi assistenziali	€ 475.6	14,44
Utenze	€ 135.188,93	4,10
Manutenzioni	€ 50.115,49	1,52
Altri servizi agli ospiti	€ 787.756,01	23,91
Spese funzionamento	€ 105.471,23	3,20
Ammortamenti	€ 106.562,52	3,23
Agenzia interinale	€ 16.806,33	0,51
Imposte e tasse	€ 8.671,13	0,26
Altre spese	€ 110.184,27	3,34
Oneri non ordinari	€ 7.804,53	0,24
Totale	€ 3.294.782,09	100

Graf. 2 Incidenza dei costi gestionali della Fondazione nell'esercizio 2017



Attività connesse

Le attività connesse a quella principale sono principalmente il servizio di visite fisiatriche per utenti esterni e la locazione di una porzione di area agricola ad una società di telefonia mobile.

Dal Gennaio 2015 il servizio di fisioterapia è stato affidato alla Cooperativa “La Cura”, già partner della Fondazione per il servizio infermieristico e la sorveglianza notturna. “La Cura” si occupa tanto delle prestazioni agli ospiti di RSA e CDI, quanto agli utenti esterni. Alla palestra fisioterapica di Casa Frera possono accedere tutti i richiedenti, di qualsiasi età. Sono previste riduzioni delle tariffe in vigore per i cittadini ultrasessantacinquenni di Castenedolo. Oltre alla cura degli ospiti, la presenza di 3 fisioterapisti e la consulenza settimanale di una fisiatra hanno consentito di erogare 98 cicli di terapia fisica di durata variabile (91 nel 2016) e 76 visite specialistiche (81 nel 2016), utilizzando gli ambienti (ambulatori e palestra) e le attrezzature elettromedicali di cui è dotata la struttura. Nell’anno 2017, inoltre, è stato avviato un corso di ginnastica dolce per anziani cui hanno partecipato 35 utenti: due cicli di 20 incontri organizzato in due giorni alla settimana; uno svolto nel periodo marzo-maggio e l’altro svolto nel periodo ottobre-dicembre. Dato il suo successo, esso è stato replicato anche nell’anno in corso.

Sempre in tema di attività connesse, ha costituito fonte di ricavo: € 8.000 (€ 8.168 nel 2016) **la locazione di una porzione di area agricola** a nord-est della Casa di Riposo alla società Vodafone per la collocazione di un’antenna di telefonia mobile. Dopo il recesso di uno dei due gestori (Wind) nel 2010, e una prima riduzione del canone di affitto, l’incasso si è ulteriormente contratto nell’agosto 2014 in seguito ad un nuovo adeguamento delle condizioni contrattuali. Una successiva riduzione si è avuta nel gennaio 2015, passando concretamente dagli iniziali 15.000 Euro agli attuali 8.000 Euro annuali. La ricerca di un altro operatore telefonico da affiancare all’esistente non ha dato gli esiti sperati.

Per quanto riguarda **la gestione straordinaria**, il **livello delle oblazioni** ordinarie del 2017 è stato di circa 26.000 Euro, considerando anche i 15.000 Euro annualmente elargiti dall’Associazione ‘Polifemo’ dei Volontari della Casa di Riposo.

Non si è ancora esaurita l’onda lunga della campagna per l’**acquisto di 72 letti elettrici** che ha consentito di raccogliere ancora 160,00 Euro (2.780 Euro nel 2016) per la dedizione degli importanti ausili; anche la raccolta fondi lanciata nel Natale 2016 ha permesso di raccogliere Euro 1.470 (1.820 Euro nel 2016).

Altro capitolo meritevole di nota è quello relativo al **contributo derivante dal 5 x 1000**. La Fondazione Pio Ricovero configurandosi come ONLUS ha potuto essere ammessa alla destinazione del 5 x 1000 del gettito Irpef fin dalla sua introduzione. Il risultato della ‘dichiarazione 2015’ – l’ultimo che ci è stato comunicato e che è stato accreditato nell’esercizio 2017 - ha destinato alla Fondazione un contributo di 10.743.

A conclusione del capitolo sulle attività straordinarie è doveroso riconoscere il loro sempre più decisivo concorso alla quadratura del bilancio annuale, in assenza del quale anche l’esercizio in commento si sarebbe chiuso con una perdita.

Assetto organizzativo

Organizzazione del Personale e dell’orario di lavoro

Già da alcuni anni il CdA ha definito l’assetto produttivo selezionando i servizi caratteristici da quelli non caratteristici, avviando i secondi verso la logica competitiva dell’affidamento in appalto. Si tratta certamente di strategie volte a contenere la spesa, ma anche a gestire con maggior economicità ed efficienza i differenti capitoli della complessa macchina di un’azienda socio sanitaria.

L’organico complessivo a fine 2017 consisteva in 81 persone: 46 dipendenti e 35 collaboratori, ripartiti tra liberi professionisti e dipendenti di imprese appaltatrici. Tra i dipendenti 32 lavoratori *full time* e 14 lavoratori *part time*. Tra i 46 dipendenti del Pio Ricovero 19 erano inquadrati con il CCNL degli Enti Locali e 27 con il contratto UNEBA. Di seguito la classificazione per categoria:

- 37 operatori Asa/Oss, di cui 29 *full time* e 8 *part time*;
- 1 infermiere *part time*;

- 4 impiegati di cui 3 *part time*;
- 3 operai dediti ai servizi generali, di cui 2 *part time*;
- 1 medico (Responsabile Sanitario)

La Fondazione gestisce direttamente il servizio assistenziale, il servizio di manutenzione, l'ufficio amministrativo-gestionale.

Il direttore generale è stato fino a gennaio 2017 un dipendente a tempo determinato, inquadrato nel CCNL Enti Locali con qualifica di dirigente; dopodiché si è provveduto alla sostituzione dello stesso con un libero professionista che ha ricevuto l'incarico per tutto il secondo semestre 2017.

Sono stati appaltati a ditte esterne il servizio infermieristico e di assistenza notturna, il servizio di fisioterapia, i servizi di ristorazione (svolta in sede con apparecchiature della Fondazione) e pulizia. Anche l'animazione è stata affidata ad una cooperativa sociale specializzata.

Tranne il Responsabile Sanitario, assunto alle dipendenze della Fondazione dal dicembre 2016, gli altri medici di struttura lavorano in regime di libera professione, come pure il Coordinatore dei servizi assistenziali fino al 10/08/17. Dopodiché ci si è appoggiati alla stessa cooperativa che gestisce il servizio infermieristico e di assistenza notturna per la sostituzione dello stesso fino al 31/12/2017.

Da alcuni anni si è stabilizzato il ricorso ad Agenzie di somministrazione del personale, per far fronte alle assenze per malattia e per le ferie che non è possibile gestire con le risorse degli organici di Nucleo. Da un triennio si è anche consolidato il rapporto con una nuova Agenzia per il Lavoro, ottenendo così un sensibile beneficio economico per la Fondazione.

Nel 2017 sono state oggetto di affidamento all'Agenzia 1.119 ore lavoro, contro le 2.851 del 2016, oltre ad aver fruito di rientri del Personale dipendente per 1.622,50 ore. La quantificazione economica si è attestata a euro 19.281,43 per il 2017 contro euro 49.805,09 del 2016 regalando un risparmio di euro 30.523,66.

Con riferimento alle assenze per malattia, nel 2017 vi sono stati soggetti 32 dipendenti, di cui 27 operatori assistenziali. Gli eventi di morbidità hanno coinvolto 83 dipendenti per complessivi 561 giorni con una riduzione di 181 giorni rispetto all'anno precedente. Il tasso di assenteismo è passato dal 6,29% del 2016 al 4,42% del 2017. Occorre però segnalare che nell'anno oggetto della relazione, si sono verificati infortuni di durata piuttosto lunga pari a 152 giorni complessivi, di cui nello specifico 131 giorni relativi al personale assistenziale. Se consideriamo quindi come dato complessivo le assenze per malattie e infortuni il tasso di assenteismo sale al 6,07%.

Quanto alla composizione di genere e all'età della forza-lavoro, alla data del 31.12.2017 vi erano solo 5 dipendenti di sesso maschile contro 41 di sesso femminile. L'età media dei dipendenti è di 47 anni, mentre le classi di età sono così distribuite:

Tab. 3 Distribuzione del Personale per classi di età

N. 3	risorse con età compresa tra i 20 e i 30 anni
N. 7	risorse con età compresa tra i 31 e i 40 anni
N. 18	risorse con età compresa tra i 41 e i 50 anni
N. 17	risorse con età compresa tra i 51 e i 60 anni
N. 1	risorsa con età maggiore di 60 anni

Premio di Produttività.

Il capitolo degli incentivi è normato all'interno di un *Accordo per la produttività e l'efficienza dei servizi* che ha una validità triennale nel periodo 2016-2018. La sua articolazione è stata completamente novellata rispetto al passato e può essere così sintetizzata:

- una divisione in tre aree (assistenza, servizi ausiliari, servizi amministrativi);
- tre parametri di valutazione così articolati:
 - a) 30% del premio per la remunerazione del servizio di *pronta disponibilità*: assicura una sorta di automatismo nel rientro in servizio del personale dipendente;
 - b) 25% del premio assegnato alle *performance di nucleo* in base ai seguenti parametri: capacità di generare un clima collaborativo, ottimizzazione dei beni di consumo, efficienza organizzativa, gradi di raggiungimento di obiettivi specifici, valutazione di eventi negativi;

- c) 45% del premio per la valorizzazione della *performance personale*: atteggiamento positivo, qualità delle relazioni interpersonali, capacità di gestire le criticità, grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, impegno profuso, cura della propria persona;
- una quota destinata al pagamento dei *rientri in servizio*;
- un premio per la remunerazione del progetto *Soggiorni*, destinato a quegli operatori che si rendono disponibili ad assistere gli ospiti durante una settimana di vacanza sul lago di Garda;
- un premio erogabile alle *referenti di nucleo*.

Mentre la quota della *Pronta disponibilità* e dei *Rientri in servizio* sono automaticamente assegnate con cadenza mensile posticipata, il progetto *Soggiorni* non è stato realizzato per l'anno 2017 e quindi non è stato liquidato. Per quanto riguarda invece sia la *Performance di Nucleo* che quella individuale, il premio viene erogato a seguito della valutazione del Responsabile sanitario (per il personale assistenziale) e per il resto del personale tale valutazione è stata effettuata dal Presidente

I punteggi sulla valutazione per il 2017 sono stati espressi entro la fine del mese di gennaio del corrente anno e hanno permesso di definire la ripartizione del premio incentivante stanziato dal CdA.

L'importo complessivo del fondo per l'anno 2017 è di € 82.592 .

Volontari in Servizio Civile

Nel 2017, due ragazza che hanno cominciato la scuola per Operatore Socio Sanitario, ci hanno dato la loro disponibilità a svolgere presso la nostra struttura l'anno di volontariato sociale con la Caritas diocesana; grazie ad una convenzione regionale di Caritas Italiana, è previsto il rimborso delle spese sostenute dalle volontarie per tutto il percorso, terminato a luglio 2017 per una e per l'altra nel settembre 2017.

Il progetto con Caritas Italiana si è interrotto nel corso del corrente anno.

Formazione del Personale

Nel 2014 sono terminati gli ingenti sforzi formativi in tema di formazione obbligatoria discendente dall'Accordo Stato – Regioni in materia di sicurezza: *primo soccorso, antiincendio e sicurezza sul lavoro* nell'ambito del Decreto Lgs. 81 del 2008 che governa tutta la materia della Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dal 2015 sono riprese le necessarie appendici di aggiornamento sulla sicurezza, ma accanto ad una serie di corsi di qualificazione degli operatori sulla comunicazione con gli ospiti smemorati, e sui rapporti interpersonali.

Dopo un'attenta verifica delle esigenze interne, si è deciso di abbandonare l'adesione al fondo paritetico interprofessionale Fonservizi, utilizzato dallo IAL per realizzare i propri interventi formativi, e di attivare la ricerca di un Fondo più flessibile, capace di finanziare le iniziative costruite in casa, a misura del nostro Personale. La scelta è caduta su FormAzienda che ha finanziato il piano formativo dall'esercizio *de qua*. Ecco in sintesi le proposte realizzate nel 2017:

Tab. 4 Proposte formative realizzate nel 2017

Corso aggiornamento per l' RLS, di 4 ore, obbligatorio annuale;
Data: 24 maggio
Corso per manipolazione e somministrazione sostanze alimentari- di 4 ore
Rivolto a tre operatori -Data: 13 dicembre
Corso formazione base specifica sulla sicurezza
Rivolto a quattro dipendenti- Data: 10 e 15 maggio
Corso su L'approccio capacitante nell'assistenza e nella cura dell'anziano fragile, in particolare dell'anziano con demenza. La gestione dei conflitti- 2^ fase.
Corso multiprofessionale rivolto a tutto il Personale della Rsa e del Centro diurno Integrato. Completa il ciclo formativo dello stesso personale che lo scorso anno ha partecipato alla prima parte, con l'aggiunta di un nuovo OSS di nuova assunzione.
Rivolto a 12 dipendenti -Data: 22 marzo- 05 aprile
CORSO DI FORMAZIONE AL PRIMO SOCCORSO di 12 ORE
Rivolto a tre persone – Data 26-28 aprile
CORSO ANTINCENDIO di 16 ore
Rivolto a tre dipendenti - Data: 13,15,20,23 marzo
CORSO AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO ALTO RISCHIO di 8 ORE
Rivolto a 8 dipendenti
Data: 07 giugno- 16 giugno
CORSO AGGIORNAMENTO 1° SOCCORSO di 4 ORE
Il corso è stato rivolto a 6 dipendenti Data: 6 maggio
CORSO SULL'ACCOGLIENZA DEGLI OSPITI DI 4 ORE
Rivolto a 35 operatori e a una infermiera ed articolato in tre sessioni separate
Date: 10 ottobre- 24 ottobre – 7 novembre
CORSO AGGIORNAMENTO SICUREZZA DI 6 ORE
Rivolto a 15 dipendenti . Data 8 e 14 novembre

A carico dell'ente sono state realizzate durante l'anno altre proposte formative:

- “I maltrattamenti nei luoghi di cura” rivolto a quattro dipendenti il 27/05;
- “L'approccio capacitante con le persone con demenza” rivolto a dieci dipendenti il 31/05 e il 18/10;
- “Corso RSPP” effettuato dalla responsabile amministrativa dal 25/09 al 18/12.

Rilevazione del grado di soddisfazione degli Ospiti e dei Collaboratori

Come ogni anno, nel mese di ottobre sono stati distribuiti i questionari per conoscere il grado di soddisfazione dei parenti dei nostri ospiti (*Customer Satisfaction*), come pure del Personale dipendente e dei collaboratori (*Job Satisfaction*). Per entrambi i questionari la compilazione era libera ed è stato assicurato l'assoluto anonimato. La socializzazione dei risultati è avvenuta per i parenti in un momento assembleare con i parenti in data 19 dicembre. Rispetto agli anni precedenti è mancato un momento di condivisione con il personale.

Customer Satisfaction

Il questionario - inviato per posta a 95 parenti censiti quali ‘familiari di riferimento’ è stato compilato e restituito da 29 compilatori (33 nel 2016) pari al 30,53% dei parenti (contro il 34,38% dello scorso anno). Di essi il 62,07% ha ricoverato l'ospite da oltre 2 anni ed il 34,48% da 6 mesi a 2 anni. Dei compilatori il 65,52% visita quotidianamente il proprio congiunto, il 13,71% almeno 2-3 volte la settimana, preferibilmente di pomeriggio (82,76%), e in misura minore di mattina (41,38%).

Il 44,83% dei compilatori si dichiara "molto soddisfatto" del servizio, il 31,06% abbastanza soddisfatto, il 13,79% moltissimo. Due compilatori sono poco soddisfatti (6,9%). Il giudizio complessivo formulato dai compilatori si è espresso in un voto medio di 8,14 (8,09 nel 2016, 8,11 nel 2015, 8,39 nel 2014). Più nel dettaglio, i voti differenziati per servizio e per nucleo sono i seguenti: 7,5 per il CDI, 8 per il Sollievo, 8,6 per il Nucleo Giallo, 8,5 per il Nucleo Verde, 7,75 per il Nucleo Azzurro.

Per il 79,31% del campione l'accoglienza al momento dell'ingresso è stata giudicata tra buona e ottima. Anche il primo contatto con le diverse figure professionali è stato giudicato tra buono e ottimo per almeno l'84,48% dei compilatori. Il numero degli operatori è considerato : gli infermieri sono in numero sufficiente per il 79,31% del campione; gli ASA/OSS insufficienti per il 41,38 e sufficienti per il 48,28%; i fisioterapisti sono considerati sufficienti per il 79,31%.

L'assistenza medica raccoglie la massima soddisfazione (tra buono e ottimo) per il 75,86% degli intervistati, quella infermieristica per il 79% circa, quella dei fisioterapisti per il 76%, mentre per gli ASA/OSS la percentuale è del 67,81%.

La cura dell'igiene dell'ospite è apprezzata al massimo livello dal 72,41% dei compilatori, mentre la cura dell'abbigliamento è considerata 'sempre adeguata' dal 31,03% e 'non sempre adeguata' per il 58,62%. Il 37,48% dei compilatori si sente spesso coinvolta nelle decisioni prese nei confronti del proprio caro, contro un 48,28% che ritiene il coinvolgimento più sporadico.

Il servizio di lavanderia ha ricevuto una valutazione articolata: per il 34,48% è buono (36,36% nel 2016), per il 20,69% è soltanto sufficiente (15,15 % nel 2016), per il 20,69% è ottimo (6,06% nel 2016), per il 17,24% è insufficiente (9,09% nel 2016), per il 6,90% è sconosciuto (9,09% nel 2016) in quanto alcuni compilatori hanno parenti al CDI che non sfruttano il servizio di lavanderia.

La ristorazione è percepita buona/ottima, sia per la qualità che per la quantità di cibo (oltre il 77%), come pure ottimi/buoni sono ritenuti gli orari dei pasti (oltre l'83% degli intervistati). Il giudizio della maggioranza (oltre il 73%) è ottimo/buono per quanto riguarda la cura degli ambienti, la pulizia il comfort, anche se non mancano giudizi di sufficienza (circa il 21% dei compilatori).

Per circa il 69% dei parenti le camere sono tra il buono e l'ottimo, giudizio equanime in tutti i nuclei, compreso il Giallo. La temperatura è ovunque adeguata (96,951%). Il rispetto della privacy trova valutazioni articolate: buono (58,62%), ottimo (17,24%), sufficiente (20,69%). Gli spazi comuni sono in quantità e qualità buona/ottima per il 55,17%.

L'orario di visita è buono/ottimo per il 93% dei parenti. L'utilizzo della zona giardino è tra il buono e l'ottimo (75,86%), così come è tra il buono e l'ottimo il giudizio sulla segnaletica orientativa (75,36%).

Il 86,21% ritiene adeguata l'assistenza religiosa.

Il servizio di parrucchiera ha ottenuto i seguenti esiti: ottimo (24,14%); buono (48,28%); sufficiente (17,27%).

Job Satisfaction

Il questionario di soddisfazione è stato consegnato a mano ai lavoratori nel mese di ottobre per una riconsegna prefissata a novembre, onde favorire una più ampia partecipazione all'indagine. Come di consueto, i questionari sono stati compilati in forma anonima e collocati nelle cassette postali distribuite nei corridoi della RSA.

Come deliberato dal C.d.A., il Questionario, di semplice compilazione, ha come obiettivo la rilevazione anonima del grado di soddisfazione degli operatori; si compone di 21 quesiti più una parte per le osservazioni libere.

Sono stati distribuiti n. 67 questionari ai dipendenti e ai collaboratori più assidui. Di questi ne sono stati riconsegnati solo 32 pari al 47,76%. L'anno precedente i questionari distribuiti erano stati 75 e 29 quelli restituiti compilati (38,67%). Si registra, perciò, un incremento di coloro che hanno riconsegnato il Questionario debitamente compilato.

Al quesito nr. 1, in merito alla scelta di lavorare in RSA (erano possibili più risposte) il 34,38% dei compilatori ha dichiarato che si sente realizzato, per il 34,38% gli orari di lavoro sono compatibili con le proprie necessità, il 21,88% ha dichiarato che la sede di lavoro è comoda, per il 18,75% l'ambiente è piacevole, ma per la maggioranza (87,50% dei compilatori) la scelta è stata motivata dal fatto di lavorare con gli anziani.

Il quesito nr 2 era riferito al grado di soddisfazione nel proprio lavoro, con questi esiti: il 28,13% si ritiene molto soddisfatto, il 56,25% abbastanza soddisfatto, il 12,50% poco soddisfatto, lo 0,00% per nulla soddisfatto.

Per quanto concerne l'efficacia e la soddisfazione della comunicazione inerente gli aspetti organizzativi, il 6,25% si ritiene sia molto soddisfatto sia per nulla soddisfatto, il 50,00% abbastanza soddisfatto, il 25,00% poco soddisfatto; in particolare per quanto riguarda le informazioni di carattere sanitario-assistenziale le percentuali sono le seguenti:

6,25 molto soddisfatto;

65,63 abbastanza soddisfatto;

15,63 poco soddisfatto;

9,38 molto poco soddisfatto.

Questi gli esiti del grado di soddisfazione in merito ai servizi:

1. AMMINISTRATIVO: ottimo per il 9,38%, buono per il 46,88%, discreto per il 6,25%, sufficiente per il 25%, insufficiente per il 12,50%.
2. MEDICO: ottimo per il 6,25%, buono per il 43,75%, discreto per il 15,63%, sufficiente per il 18,75%, insufficiente 9,38%, senza risposta il 6,25%;
3. INFERMIERISTICO: ottimo per il 18,75%, buono per il 40,63%, discreto per il 15,63%, sufficiente per il 21,88%, mentre il 6,25% non ha espresso alcun giudizio;
4. RIABILITATIVO: ottimo per il 6,25%, buono per il 43,75%, discreto il 15,63%, sufficiente per il 18,75%, insufficiente per il 9,38%. Mentre il 6,25% non ha espresso alcun giudizio;
5. ANIMAZIONE: ottimo per il 12,50%, buono per il 53,13%, discreto per il 6,25%, sufficiente per il 18,75%, insufficiente per il 6,25%. Mentre il 6,25% non ha espresso alcun giudizio;
6. SOCIO ASSISTENZIALE: ottimo per il 6,25%, buono per il 40,63%, discreto per il 25%, sufficiente per il 12,50%, insufficiente per il 3,13%. Mentre il 12,50% non ha espresso alcun giudizio;
7. CUCINA: ottimo per il 6,25%, buono per il 18,75%, discreto per il 28,13%, sufficiente per il 25%, insufficiente per il 12,50%. Mentre il 6,25% non ha espresso alcun giudizio;
8. LAVANDERIA: ottimo per il 9,38%, buono per il 15,63%, discreto per il 25%, sufficiente per il 25%, insufficiente per il 18,75%. Mentre il 3,13% non ha espresso alcun giudizio.

Per quanto riguarda il *gruppo di lavoro* per il 31,25% esso è un momento di crescita individuale e collettiva, ma ben il 59,38% lo considera uno strumento per migliorare la qualità del servizio all'ospite.

Il 12,50% si sente del tutto indifferente rispetto all'appartenenza al gruppo di lavoro, il 34,38% si sente propositivo e collabora con i colleghi, il 3,13% si ritiene responsabilizzato sapendo che anche il suo parere è importante ed il 43,75% sente che l'esito complessivo è frutto di un lavoro di squadra. Il 6,25% non ha dato alcuna risposta.

Nella struttura l'equipe di lavoro viene svolta in modo adeguato per il 34,38%, mentre invece per il 15,63% il lavoro di gruppo viene svolto in maniera occasionale oppure non volto affatto, sempre per il 6,25% va bene così, mentre per il 43,75% andrebbe potenziato. Il 21,88 si reputa molto soddisfatto in merito al suo apporto al lavoro di gruppo, il 53,13% lo ritiene soddisfacente, il 18,75% poco soddisfacente ed il 6,25% insoddisfacente.

Secondo il 18,75% il grado di collaborazione tra colleghi è molto soddisfacente, per il 56,25% è soddisfacente, mentre invece lo considerano poco il 21,88 o affatto soddisfacente il 3,13%.

Per quanto riguarda la formazione, il 71,88% riferisce di aver partecipato, nel corso dell'anno 2017, a corsi organizzati dal datore di lavoro, solo 9 compilatori (pari al 28,13%) affermano di non aver svolto alcun corso ed un compilatore non ha dato alcuna risposta. Tra coloro che sono stati formati, il 62,50% ritiene che i corsi che ha frequentato siano stati utili nell'ambito della propria attività lavorativa e solo il 9,38% ha dichiarato di essere stato obbligato alla frequenza.

Per quanto riguarda il rapporto con gli ospiti, nessuno si ritiene poco soddisfatto, mentre invece la percentuale dei soddisfatti (abbastanza 28,13% e molto 71,78%) sale al 100%.

In merito alla relazione con i parenti, una persona ha dichiarato di esser poco soddisfatta, mentre la percentuale di soddisfazione è analoga a quella con gli ospiti.

Per il 93,75% l'apporto dei volontari in struttura è utile, per una persona è un problema in più ed una non ha risposto.

L'87,50% considera l'ambiente di lavoro adeguato, il 6,25% non ha risposto ed due compilatori l'hanno giudicato inadeguato.

Un risultato inferiore ma positivo, si ha in merito alla dotazione degli strumenti di lavoro: per il 65,63% essi sono adeguati, per il 31,25% lo sono in parte.

Alla domanda relativa alla causa in merito alle principali difficoltà incontrate nello svolgimento del proprio lavoro, il 46,88% dichiara di averle trovate nei confronti della direzione e degli amministratori, il 43,75% tra colleghi, il 12,50% nei confronti dell'ambiente, il 3,13% nei confronti degli ospiti, il 25% nei rapporti con i familiari e nessuno verso i volontari. Quattro compilatori (12,50%) non hanno dato nessuna risposta.

Il livello di organizzazione della struttura è percepito molto soddisfacente per il 3,19%, soddisfacente per il 59,38%, poco soddisfacente per il 31,25%, insoddisfacente il 6,25%.

Alla domanda se sceglierebbe, per se o per i propri familiari, questa RSA quale luogo di ricovero, 20 persone pari al 62,50% ha dichiarato di sì, 9 persone (28,13%) hanno espresso giudizio negativo: una di queste ha motivato la risposta dicendo che non vorrebbe mai che un proprio congiunto fosse ospitato nello stesso luogo dove lui presta il suo lavoro. Il 9,38% non ha fornito alcuna risposta.

Assetto istituzionale

Dal 29 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione che presiede all'attività della Fondazione Pio Ricovero Inabili al Lavoro è guidato dal presidente Giuliano Febbrari.

Nel corso del 2017 l'attività operativa ha visto alla guida il succedersi di un Direttore Generale, assunto come dipendente a tempo pieno e determinato, non rinnovato dopo il mese di gennaio, l'investitura ad interim del Presidente nel ruolo di Direttore e da luglio a dicembre un libero professionista non prorogato nel 2018. Il ruolo di Responsabile Sanitario è rimasto legato alla stesso professionista che lavora come dipendente a tempo pieno ed indeterminato dal dicembre 2016. Sia il DG che il RS sono stati coadiuvati da un infermiere che ha svolto le funzioni di Coordinatore dei Servizi Assistenziali operante per 36 ore settimanali in regime di libera professione, con il quale si è risolto il contratto dal 11/08/2018. In seguito, fino al 31/12 si sono succeduti nelle funzioni due infermieri individuati nel gruppo della cooperativa che presta tale servizio in appalto. Queste figure apicali si raccordano costantemente tra di loro, sia attraverso comunicazioni informali, quotidiane, sia tramite momenti specifici di staff.

Nel novembre 2017 il CdA della Fondazione ha approvato un nuovo Regolamento per le modalità di funzionamento, di erogazione e di accesso ai servizi, in linea con il Modello Organizzativo Gestionale (MOG), precedentemente adottato ex novo nel dicembre 2014, unitamente ad un Codice etico e di condotta, in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs.231/01 la cui cogenza era prevista dal 28 febbraio 2015. Dopo lo Statuto, il Codice etico è la seconda "carta costituzionale" della Fondazione, in cui sono descritti i diritti e doveri morali nonché le responsabilità etico-sociali che tutti i partecipanti all'organizzazione aziendale devono osservare. Il Codice etico definisce le politiche di controllo dei comportamenti individuali ed è utile per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto della Fondazione, perché indica esplicitamente le responsabilità etiche e sociali dei propri amministratori, dirigenti, dipendenti e fornitori.

Sempre nel novembre si è provveduto a riorganizzare l'orario di apertura dell'ufficio amministrativo, garantendo un'apertura più ampia al pubblico. Tale riorganizzazione ancora in fase sperimentale è stata oggetto di ulteriore revisione per l'avvicendamento dell'amministrativa dedicata all'ufficio ospiti nel marzo 2018. Anche il Regolamento per la gestione della lavanderia e del guardaroba hanno richiesto all'inizio dell'anno in corso un'ulteriore revisione.

Quale ente in grado di garantire il rispetto del Codice etico e di condotta e l'osservanza del MOG, la Fondazione ha riconfermato quale Organismo di Vigilanza (ODV) monocratico, l'avv. Marta Bugatti già incaricata dal 10 dicembre 2014.

Il CdA si riunisce con frequenza mensile e accompagna con assidua presenza i passi della Fondazione, sempre caratterizzati dalla volontà di incrementare la qualità dell'assistenza agli ospiti e di rendere più serena la loro presenza e quella dei loro familiari. Costante è l'attenzione a migliorare le condizioni di lavoro del Personale e di incentivarne la motivazione.

Per meglio articolare l'azione di ciascun membro, il Presidente ha delegato ad ogni consigliere uno specifico settore della vita del Pio Ricovero, curandone personalmente il raccordo, fuori e dentro il Consiglio di amministrazione. Puntuale la cura dell'aspetto gestionale, sempre in bilico tra quanto di meglio si

vorrebbe fare e gli inevitabili vincoli di bilancio. Rimangono, naturalmente, ampi spazi per un affinamento degli interventi effettuati e per un monitoraggio sempre più preciso dei risultati. Tra queste attività degne di nota, seppur ancora in corso, l'effettuazione della diagnosi energetica per una proposta di efficientamento per l'intera struttura. A chiusura dell'anno solare 2017 il C.d.A. nella figura del Legale Rappresentante ha provveduto al rinnovo dei contratti a scadenza per l'annualità seguente.

Fatti rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio.

Con la nomina ad un nuovo Direttore Genale dal 15 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato di agire per una programmazione degli interventi, al fine di prestare attenzione al giusto mix tra ricavi e costi, dandosi come prioritari i seguenti obiettivi:

1. Controllo dei costi d'esercizio e aumento dei ricavi;
2. Saturazione massima posti letto (accreditati e sollievo);
3. Saturazione capacità ricettiva centro diurno integrato e minialloggi;
4. Verifica periodica della classificazione SOSIA;
5. Equilibrio nella produzione dei servizi budgettizzati;
6. Stabilità nell'erogazione dei servizi territoriali (RSA Aperta e misure regionali);
7. Austerità negli interventi di manutenzione straordinaria;

Tutti gli interventi riferiti agli obiettivi sopracitati sono stati intrapresi, con parziale eccezione del punto 6, in quanto già successivamente all'approvazione del budget 2017 aveva subito una "stretta" nella proroga di numerose misure, a favore di anziani residenti sul territorio, comportando drastici tagli, a partire dal mese di aprile 2017.

Con l'approvazione della dgr 7769/18 "Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della d.g.r. 116/2013: terzo provvedimento attuativo – consolidamento del percorso di attivazione e monitoraggio delle misure innovative previste dalla d.g.r. 2942/2014 in funzione della qualificazione dei servizi offerti e della continuità assistenziale", la presa in carico del paziente fragile residente sul territorio lombardo, a far data dal 01 aprile 2018, è completamente gestita, secondo regole di sistema ben definite, dall'Ente Erogatore di prestazioni socio sanitarie. Ciò vuol dire che rispetto alla RSA Aperta ex Misura 4, la nuova normativa prevede uno specifico budget aziendale e individuale che l'ente dovrà amministrare valutando e garantendo prestazioni appropriate, senza alcuna analisi preventiva da parte dei servizi territoriali dell'ASST/UCAM di Rezzato o dei distretti competenti territorialmente. Vi sarà un controllo successivo da parte dell'AST di competenza anche in termini di ribudgettizzazione.

Castenedolo, 16 aprile 2018

IL PRESIDENTE

Giuliano Febbrari